

Dagli Appennini alle Ande sulle orme di Marconi

di Franca Cavina Foresti

Ogni anno, nell'ultimo weekend di ottobre, i radioamatori di tutto il mondo si confrontano nel "Contest WWDX" una gara internazionale di collegamenti radio a lunga distanza (1).

I radioamatori nel mondo sono circa 1.600.000; tra questi sono da ricordare, in passato, il re Hussein di Giordania e la moglie, il cardiocirurgo Christian Barnard e attualmente il re di Spagna Juan Carlos e l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Durante il Contest WWDX, che dura 48 ore, i radioamatori perseguono lo scopo di raggiungere il maggior numero di collegamenti a lunga distanza, sia nella zona di appartenenza della propria nazione, sia con le altre zone del mondo. La Terra, in base ad accordi internazionali in materia di telecomunicazioni, è stata suddivisa in 40 zone, a ciascuna delle quali è stato assegnato un prefisso identificativo (come appare nella foto con la carta del globo). Queste zone non sempre corrispondono ai territori nazionali, ma in alcuni casi li superano, in altri comprendono addirittura territori di continenti diversi (vedi il caso dell'ex Unione sovietica in cui alcuni territori appartengono all'Europa, altri all'Asia).

L'Italia è inserita nella zona 15.

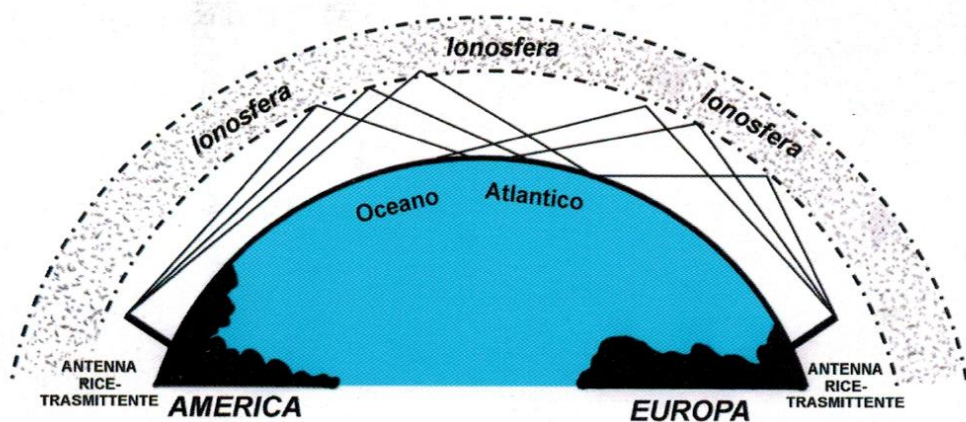
I collegamenti ottenuti nelle 48 ore determinano la conquista di punteggi che vengono verificati dall'autorevole rivista americana "CQ". Dopo circa un anno la classifica viene pubblicata, come pure i nomi dei vincitori a livello nazionale, europeo, mondiale (2).

Quest'anno, secondo tradizione, il Contest è iniziato alle ore 00 di sabato 28 ottobre (meridiano di Greenwich) ed è terminato alle ore 00 di lunedì 30 ottobre.

Insieme ad alcuni amici sono stata invitata a seguire parte della gara a Rasiglio, una frazione del comune di Sasso Marconi, immersa nella dolce bellezza delle colline in autunno, ospiti di Carla Cenacchi, una dinamicissima signora che nel prato davanti alla sua bella casa ha installato una grande antenna. (vedi foto).

Una cosa insolita per una signora, si direbbe, ma quando lei mi ha raccontato la sua storia tutto mi è apparso naturale.

Molti anni fa Carla e il marito aprirono un ristorante a Lima, in Perù, un ristorante cui diedero un nome che racchiudeva l'amore per la loro patria: Italia. Purtroppo, pochi anni dopo, durante un soggiorno in Ita-



Le onde radio, avendo traiettoria rettilinea, non potrebbero superare la curvatura della Terra e si disperderebbero nello spazio; invece incontrano lo strato riflettente della IONOSFERA e, rimbalzando fra superficie terrestre e IONOSFERA, consentono il collegamento tra i diversi continenti.

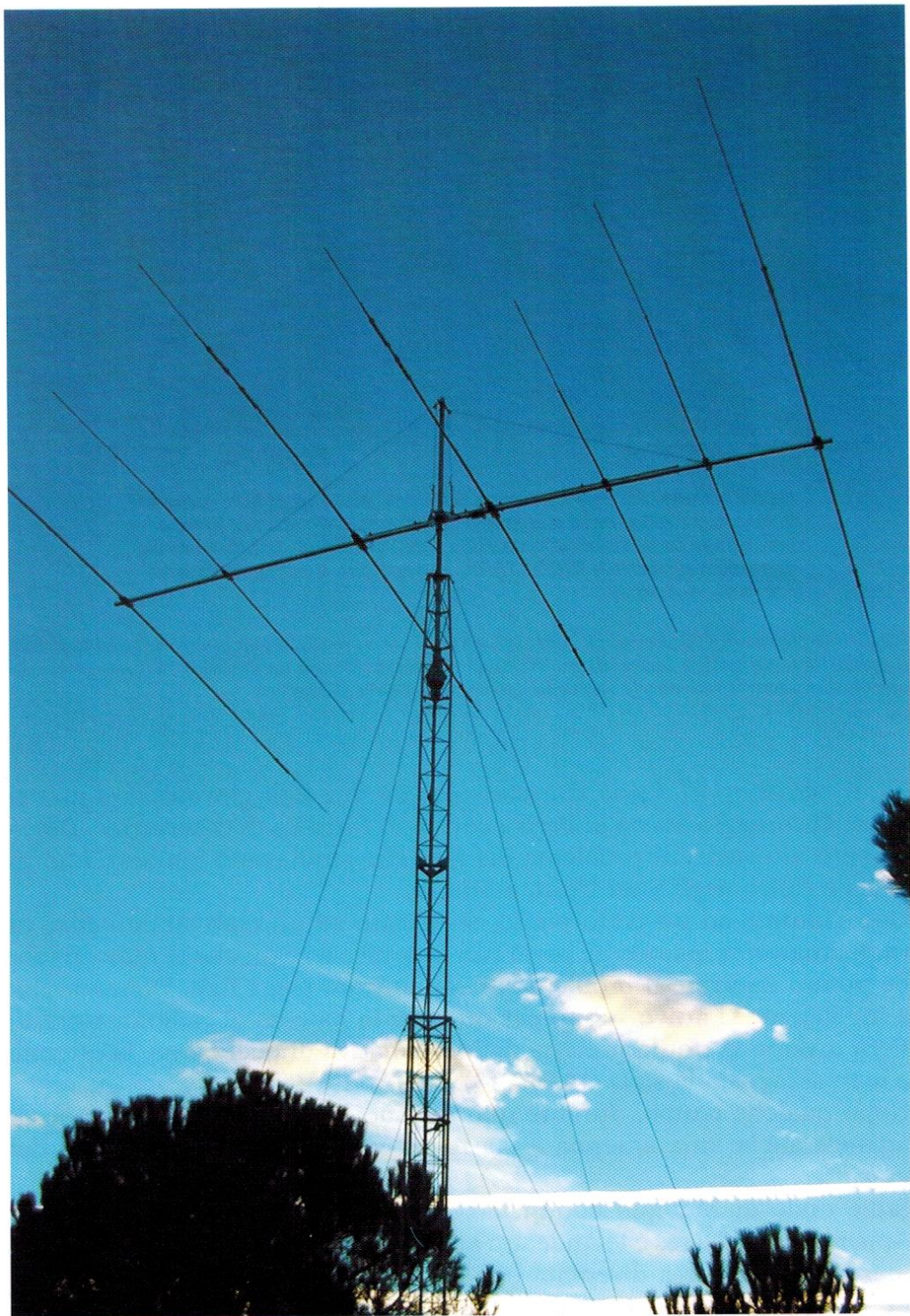
Guglielmo Marconi il 12 dicembre 1901, all'età di 27 anni, realizzò con questa tecnica la prima trasmissione telegrafica senza fili fra Europa e America. Ancora oggi tutti i radioamatori con apparati moderni ricalcano le sue orme (schema di Paolo Michellini)

lia, il marito morì. Carla rimasta sola con due figli giovanissimi non si perse di coraggio, tornò in Perù e continuò l'attività di ristoratrice. Doveva però affrontare il problema dei figli che studiavano lontano, uno in Italia e l'altro negli Stati Uniti, a Miami.

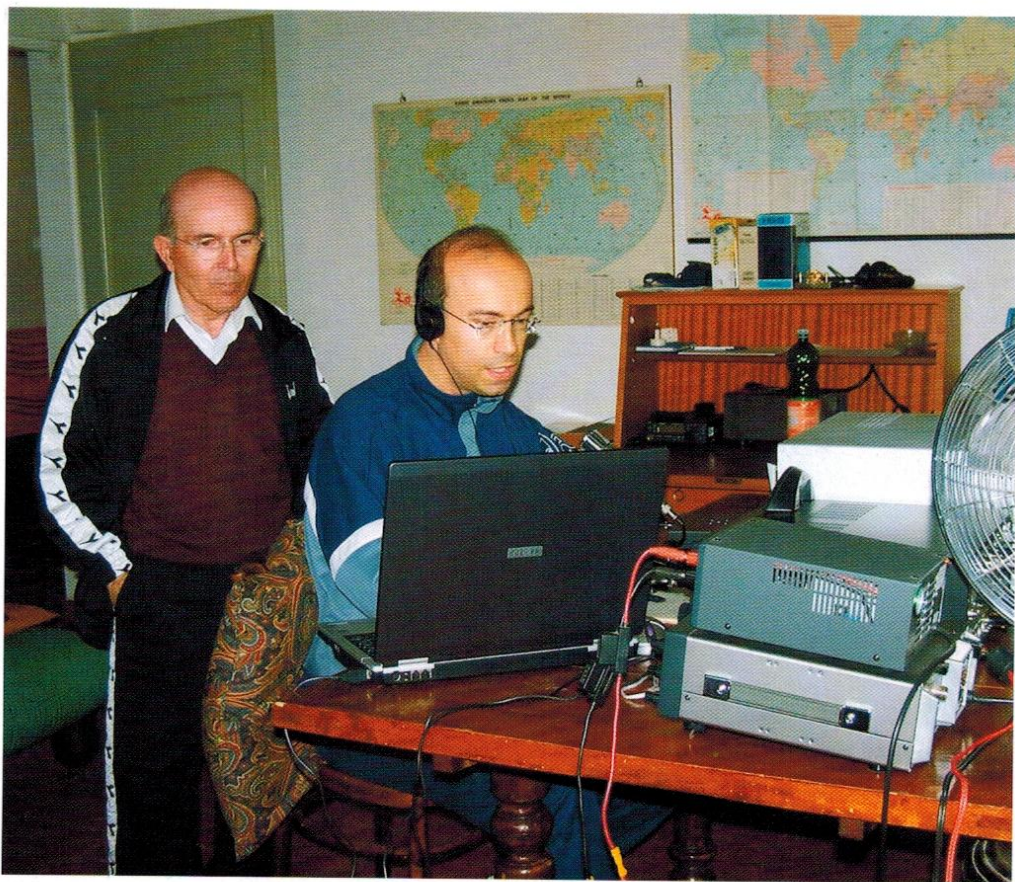
Quest'ultimo, ad un certo punto, si iscrisse ad un club statunitense di radioamatori, e quando ne parlò con la madre lei capì che la radio avrebbe potuto risolvere il problema di comunicare con i figli. Donna svelta e intelligente si attivò subito per ottenere la patente di radioamatore in Perù e, dopo la trafila prevista dalla normativa di quel paese, la ottenne e le fu assegnata la sigla OA4NA (3).

Dopo qualche tempo, durante uno dei suoi rientri in Italia ottenne di attivare anche una antenna a Rasiglio, presso la casa di famiglia del marito.

Sulle onde di Marconi cominciarono i frequenti collegamenti fra gli Appennini, gli States e le Ande, fra i figli e la madre. Quella che sembrava una bella favola era diventata una stupenda realtà. La grande antenna non poteva trovare sistemazione migliore: un grande prato, in una posizione aperta, in alto fra le colline. Quasi un faro che, senza luce, ma facendo giungere lontano le parole, ha fatto sì che la famiglia, divisa su



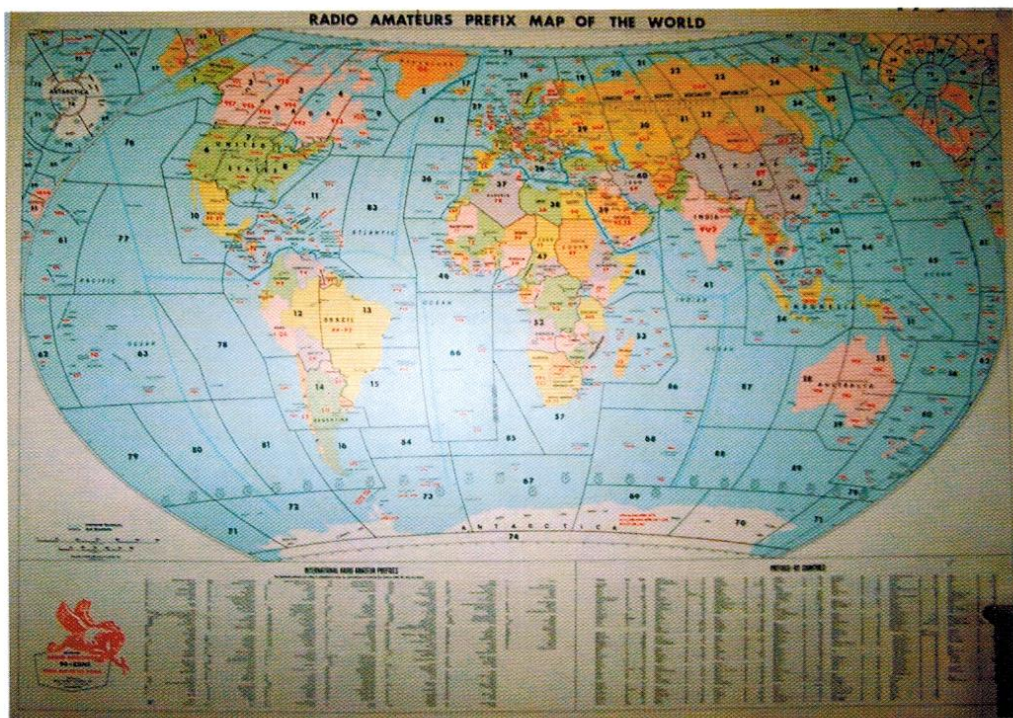
La grande antenna direttiva a 7 elementi installata davanti alla casa della signora Carla Cenacchi a Rasiglio (foto Franca Cavina Foresti)



I due radioamatori impegnati nella gara "Contest WWDX". Da sinistra: Paolo Pizzirani I4PZP e, alla radio ricetrasmittente, Sergio Cartoceti IK4AUU (foto Franca Cavina Foresti)

tre continenti, rimanesse unita. E proprio quell'antenna, ora sostituita da una nuova e più moderna, è stata il pretesto per dare il via alle gare annuali degli amici radioamatori.

Domenica, 29 ottobre, ci siamo trovati davanti alla potente radio ricetrasmittente, grazie alla quale Sergio Cartoceti, cioè IK4AUU (3), stava contattando persone che si trovavano in zone lontanissime della terra; nel momento in cui siamo entrati stava dialogando con le Haway. Più tardi sul prato, mentre ascoltavamo Paolo Pizzirani, in codice I4PZP (per gli amici è semplicemente PZP), che ci raccontava gli esperimenti di Guglielmo Marconi, realizzati nella villa Griffone poco distante da dove noi ci trovavamo, e ci parlava degli studi fatti successivamente da scienziati di tutto il mondo, guardavamo la grande antenna che ruotava per orientarsi verso punti diversi, ecco in quei momenti, non solo io, ma anche gli altri abbiamo provato una profonda emozione.



La mappa che rappresenta la Terra suddivisa in 40 zone con i rispettivi prefissi per le comunicazioni radioamatoriali (foto Franca Cavina Foresti)

Note

(1) "Contest WWDX" tradotto alla lettera significa: Competizione World Wide (estesa a tutto il mondo) DX (che nel linguaggio dei radioamatori indica: collegamento a lunga distanza). Questa competizione ha un significato speciale per i radioamatori che gareggiano nel territorio di Sasso Marconi, dove l'illustre scienziato realizzò con successo i primi esperimenti di comunicazione senza fili ed è, a ragione, considerato il primo radioamatore del mondo.

(2) Il punteggio viene calcolato nel modo seguente: un collegamento con ogni zona vale 1 punto, ogni confine territoriale 1 punto, il continente in cui si trova il radioamatore: 1 punto, un continente diverso: 3 punti.

Il totale dei collegamenti viene moltiplicato per il numero delle zone raggiunte sommate al numero delle nazioni (country).

Es. $1.600 \text{ collegamenti} \times (34 \text{ zone} + 170 \text{ country}) = 326.400 \text{ punti}$

(3) Le sigle di identificazione assegnate dagli organi competenti ai radioamatori in tutto il mondo sono così composte:

Le prime 2 lettere (o 3 lettere) indicano la nazione, o la regione all'interno della nazione.

Nel nostro caso la sigla del Perù è: OA, quelle dell'Italia - Emilia Romagna sono: I4, IK4, IZ4; le successive 3 lettere sono di identificazione personale del radioamatore.